



NAPOLI NOBILISSIMA

Valeria Pagnini

ABSTRACT

1836-1845: la prima ferrovia borbonica al cospetto dell'archeologia vesuviana

Il contributo ha per oggetto l'analisi storico-critica del rapporto che si instaurò in età preunitaria tra la ferrovia Napoli-Nocera con diramazione per Castellammare e le preesistenze archeologiche dell'area vesuviana. Si tratta di un aspetto poco indagato dalla storiografia, ma che ha segnato in maniera significativa la vicenda della prima linea ferrata italiana, condizionando tutte le fasi della progettazione, costruzione e fruizione del mezzo ferroviario, e determinando di volta in volta implicazioni e questioni differenti. In un periodo in cui non erano ancora formalizzate delle precise metodologie di intervento che garantissero la conservazione e la tutela degli antichi reperti, la progettazione del tracciato e la costruzione della strada ferrata pongono inediti interrogativi ai responsabili dell'impresa e a quelli degli scavi, mentre, a lavori ultimati, il passaggio del treno in prossimità dei siti archeologici caratterizzerà ulteriormente il paesaggio vesuviano, in una visione armonica di antico e moderno colta e celebrata dai visitatori del tempo.

1836-1845: The First Bourbon Railroad and Vesuvian Archeological Excavations

The present essay is a historico-critical analysis of the relationship established in the years before the unification of Italy between the Naples-to-Nocera railroad with a branch line to Castellammare and the archeological ruins near Vesuvius. This matter has met with little attention by historians, whereas it marked a significant moment in the construction of the first Italian railroad, influencing all phases of its planning, construction, and fruition, and giving rise in the course of time to various implications and issues. In a time when there were no precise guidelines as to how to intervene when archeological excavations were concerned in order to guarantee their preservation and maintenance, the design and construction of the railroad could not but raise unforeseen questions for both the persons in charge of the undertaking and those responsible for the sites. Once the railroad line had been built, the passing of trains in proximity to the diggings made the Vesuvian landscape a model of how, in a vision perceived and appreciated by the visitors of the time, the ancient and the modern could be brought into harmony.